

Una piazza di Roma per i Cavalieri di Colombo

ROMA. Un gesto che «vuole essere un attestato di riconoscenza per l'impegno e l'amore verso l'alma città di Roma, centro del cattolicesimo e sede del successore di Pietro». Così il cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone ha definito l'intitolazione di una piazza romana ai Cavalieri di Colombo. Il porporato è intervenuto ieri pomeriggio alle 18 al concerto nella basilica di Santa Maria in Aracoeli al concerto offerto all'organizzazione che vanta 15 mila sedi distribuite in 16 nazioni. Soffermandosi sulla storia dei Cavalieri, Bertone ne ha ricordato il ruolo determinante per la «costruzione e l'organizzazione di impianti sportivi per i bambini della città come pure in opere di restauro in Vaticano ed in progetti di telecomunicazione». Ma soprattutto – ha aggiunto il segretario di Stato – l'organizzazione americana è stata «importante come canale diplomatico confidenziale tra gli Usa e lo Stato della Città del Vaticano prima del formale riconoscimento della Santa Sede da parte degli Stati Uniti negli anni '80». Quindi il cardinale ha rimarcato il contributo dato ai restauri della facciata della basilica di San Pietro, dell'atrio del Maderno, della cupola della cappella del Santissimo Sacramento, delle grotte Vaticane, e delle statue dei santi Pietro e Paolo. In precedenza alle 13 all'intitolazione della piazza, che si trova all'incrocio di viale delle Terme di Caracalla con via Antonina, erano presenti tra gli altri, il sindaco di Roma [Gianni Alemanno](#) e il cavaliere supremo Carl A. Anderson. «I Cavalieri di Colombo – ha concluso ieri sera Bertone – «hanno saputo mostrare la vocazione laicale di testimonianza al Vangelo, all'interno della Chiesa e nella società, accettando quelle sfide particolari che i cattolici si trovano ad affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

